


 JAZZ CLUB GENOVA
 Louisiana

Da Genova al Mississippi sulle note del jazz

Marco Battelli, medico di medicina generale, è anche presidente del Louisiana Jazz Club, che il 27 ottobre ha festeggiato 50 anni di ininterrotta attività

di Marco Fantini

Tanto contagiosa da averla trasmessa a più di un paziente.

È la passione per il jazz di Marco Battelli, 63 anni, genovese, medico di medicina generale, ora in una équipe di medicina di gruppo. Chitarrista prima e contrabbassista poi, Battelli è presidente del Louisiana Jazz club, ritrovo storico per gli amanti del genere sotto la Lanterna, che il 27 ottobre ha festeggiato i primi 50 anni di attività.

Attorno al jazz e alla medicina, si snoda la vita di questo libero professionista laureatosi nel 1976 con una tesi in medicina legale e per cui suonare è qualcosa da sempre di più di una seconda attività. “Sono presidente del club dal 2008 – dice con orgoglio – e quando andrò in pensione la musica diventerà la mia professione”.

UNA SERA A 15 ANNI

Siamo a metà degli anni '60 e all'ombra della Lanterna cresce la scena jazz. “Genova è la città italiana dove è materialmente sbarcato il jazz dalle navi che provenivano dagli Stati Uniti. Quando il club nacque nel 1964, fu per soddisfare l'esigenza di un già discreto numero di musicisti appassionati del genere, in cerca di un luogo di aggregazione”.

“Ricordo il mio primo concerto: avevo 15-16 anni e in tasca 200 lire per il biglietto e 50 per l'autobus. L'ingresso costava 250 lire e per poter entrare fui costretto a chiedere lo sconto”

La passione per la musica nasce proprio in quegli anni. “Cominciai a studiare chitarra all'età di 14 anni – racconta Battelli – e dopo un paio d'anni, ancora ragazzino scoprii le atmosfere del Louisiana grazie al fratello maggiore di un amico. Ricordo il mio primo concerto: avevo 15-16 anni e in tasca 200 lire per il biglietto e 50 per l'autobus. L'ingresso costava

250 lire e per poter entrare fui costretto a chiedere lo sconto”.

Da quella sera, il Louisiana diventa una seconda casa e qui la sua passione per la musica matura fino a sfociare sul palco.

Nonostante l'amore per il jazz, è insieme ad alcune band giovanili di musica beat che Battelli fa il suo esordio come chitarrista. Sono gli anni segnati dai movimenti e dalle contestazioni giovanili. Il Louisiana nel frattempo si afferma sulla scena nazionale, gli eventi cominciano a richiamare sempre più pubblico e il locale comincia ad ospitare musicisti di fama internazionale.

L'idillio tra Battelli, la musica e il Louisiana conosce una pausa nel 1970. “Quell'anno mi iscrissi all'università e smisi di suonare per dedicarmi allo studio. Nel 1977 assunsi l'incarico di medico di medicina generale e qualche tempo dopo tornai a dedicarmi alla musica, questa volta per studiare il contrabbasso”.



Dopo un paio d'anni trascorsi ad apprendere la tecnica, nel 1981 Battelli si iscrive a un corso di armonica e contrabbasso al Louisiana e l'anno seguente torna ad esibirsi sul palco del club.

Da allora non mancano le soddisfazioni. Suona alternandosi in diverse formazioni sui palchi di mezza Italia prima e in Europa poi. Per due volte si esibisce all'Umbria jazz festival; nel 2001 e 2002 frequenta il corso di alta qualificazione musicale di Siena. Sale sul palco con alcuni tra i più noti musicisti jazz italiani e con Renzo Arbore e la sua orchestra. In tutti questi anni, il suo centro di gravità resta sempre il Louisiana e i suoi storici frequentatori, che negli anni hanno avuto la fortuna di assistere alle esibizioni di mostri sacri come Chet Baker e Duke Ellington, solo per citarne un paio.

UNA CASA PER IL LOUISIANA

Dopo aver traslocato in uno spazio di Palazzo Ducale e nell'ex cinema Ritz, la compagnia del Louisiana dopo trent'anni di attività si trova ad affrontare una fase itinerante. Tre anni di esilio errante in vari contesti dell'hinterland cittadino, fino a che, nel 1998, il nucleo storico dei soci si

Nella pagina a fianco: Marco Battelli (al centro); in questa pagina: alle prese con contrabbasso e chitarra.

mette alla ricerca di un nuovo spazio. Parallelamente, c'è anche il progetto di dar vita ad un Museo del Jazz e di consolidare l'attività della Scuola che negli anni ha sfornato tanti talenti locali e non. Questa volta dunque l'obiettivo è di acquistare un locale di proprietà, per svincolarsi una volta per tutte dal rischio sfratto. In breve tempo - si legge nel racconto di Egidio Colombo, autore del libro 'Genova in Jazz, fra storia e cronaca, biografia del Louisiana' - venne raggiunta una cifra ritenuta sufficiente per la metà del valore di un locale del genere: il resto poteva essere affrontato con l'accensione di un mutuo.

Battelli, che continua a condurre la sua attività di medico di medicina generale, diventa tesoriere per la 'cordata' e si fa carico delle pratiche d'acquisto e per l'accensione del mutuo. "Siccome era fatto a nome



di una società e non di un singolo, la banca aveva preteso delle garanzie. Io feci un'ipoteca sull'appartamento in cui vivo. Un altro socio la fece sul box auto. A mia moglie ovviamente lo dissi solo dieci anni dopo".

Nel 2008, all'estinzione del debito con la banca, la dedizione alla causa e le sue capacità amministrative gli valgono il ruolo di presidente del Louisiana. Nel frattempo, negli ultimi anni transita alla medicina di gruppo che gli lascia lo spazio per seguire e organizzare le attività del club: "Oltre a me, saranno circa una decina i colleghi che lo frequentano. Per un periodo avevamo fatto un quartetto di medici con cui è capitato di esibirci a margine di alcuni congressi. Nel 2011 abbiamo anche suonato nella sede dell'Ordine di Genova in occasione del suo centenario".

Dopo 37 anni di contributi, Battelli andrà in pensione per trasformare la passione di una vita nella sua professione. ■



IL LOUISIANA

Il 'Louisiana' comprende il Louisiana Jazz Club, il locale che il 27 ottobre 2014 ha festeggiato i suoi primi 50 anni di ininterrotta attività, il Museo del Jazz, costituito ufficialmente nel 2000, dove sono custodite migliaia di dischi, libri e incisioni storiche, la storica scuola jazz e l'Italian Jazz Institute.